



**RIFORESTAZIONE
AD ALTO
IMPATTO SOCIALE**

Relazione di impatto 2021

Indice

La realtà zeroCO2	3
2021: stessi obiettivi, grandi traguardi	4
Dove lavoriamo	5
Nuovi progetti	7
La community BCorp	9
Le finalità di beneficio comune	10
Sostegno alle comunità e all'economia locale	10
Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici	13
Comunicazione sostenibile	16
Le sfide che ci attendono	20

La realtà zeroCO2

zeroCO2 è una società benefit italiana che si occupa di **sostenibilità ecosistemica attraverso progetti di riforestazione ad alto impatto sociale** fondata tra l'Italia e il Guatemala da Andrea Pesce e Virgilio Galicia che fin da subito hanno condiviso la visione per un futuro più equo.

L'obiettivo principale è **innescare un impatto positivo sul territorio** dove zeroCO2 opera, tanto dal punto di vista ambientale quanto dal punto di vista sociale.

zeroCO2 realizza progetti di **riforestazione, agroforestazione e messa a dimora in aree urbane ed extraurbane** in diverse regioni del mondo.

Attraverso la gestione di progetti di piantagione zeroCO2 supporta il lavoro di comunità contadine che ricevono in donazione gli alberi dopo essere state formate su tecniche agricole sostenibili.

Ad oggi zeroCO2 ha piantato oltre **400.000 alberi** e sostenuto **più di 60 comunità** in diverse parti del mondo.

Per supportare tale impegno, zeroCO2 permette ad aziende e privati di adottare a distanza gli alberi, creando la propria foresta e facendosi così carico del sostegno alle comunità contadine.

Attraverso **CHLOE**, l'esclusivo sistema di tracciamento e trasparenza ideato e sviluppato da zeroCO2, il "proprietario virtuale" dell'albero può monitorare la crescita della sua foresta online, attraverso periodici aggiornamenti fotografici.

zeroCO2, inoltre, si impegna quotidianamente a fare **divulgazione scientifica** sulla crisi climatica e sullo sviluppo sostenibile utilizzando un linguaggio comprensibile anche ai "non addetti ai lavori".

2021: stessi obiettivi, grandi traguardi

Il 2021 è stato un anno di crescita per zeroCO2: non solo in termini numerici, ma anche di **progettualità, nuove risorse e innovazione**.

Con oltre **400.000 alberi piantati**, zeroCO2 ha esteso il proprio margine d'azione a nuovi paesi, dall'Europa all'Africa, supportando comunità locali e promuovendo un modello di sviluppo basato sulla condivisione di competenze.

Il 2021 ha visto un rinnovamento dell'offerta con **nuovi servizi e prodotti**, integrando con ancor maggiore forza le caratteristiche che più rappresentano la realtà zeroCO2: **scientificità, trasparenza e creatività**.

Sono state costruite **numerose partnership**, nell'ottica di creare un **ecosistema** sempre più grande e forte nel settore della sostenibilità, in Italia e nel mondo.

Si è continuato a sensibilizzare la community attraverso **nuovi canali e approcci**, esplorare le diverse forme di comunicazione è alla base delle strategie.

A partire da dicembre zeroCO2 è entrata ufficialmente nella **community B Corp**, con un punteggio che ha confermato il valore di quanto creato fino ad oggi e l'entità degli impatti ancora generabili attraverso i progetti di riforestazione.

Dove lavoriamo

Guatemala: dal seme al contadino

In Guatemala lavoriamo nel **Petén**, una regione del Nord-Ovest del Paese, dove un albero può fare la differenza, tanto dal punto di vista ambientale quanto da quello sociale, portando sostegno all'economia e all'alimentazione delle famiglie.

Negli ultimi 20 anni, dal 2001 al 2020, il Guatemala ha perso circa il 20% della propria copertura forestale, pari a 1,5 milioni di ettari di foreste. E oltre l'80% del fenomeno ha avuto luogo nel Petén.

Qui promuoviamo un sistema di **agroforestazione rigenerativa**, che si fonda su un principio fondamentale per il raggiungimento di alti livelli di sostenibilità sul medio e lungo periodo. Questa specifica strategia di riforestazione mira a creare un **vincolo diretto** tra le comunità che vivono il contesto riforestato e il progetto stesso. In questo modo si genera un interesse delle persone che vivono le terre rifestate, che alimenterà una gestione virtuosa dei diversi impianti. La tecnica si basa sull'alternanza di alberi da frutto, alberi forestali e coltivazioni annuali come mais e fagioli anche in terreni di dimensioni ridotte.

È così che mettiamo in moto un **sistema virtuoso**, ispirato alle tecniche dell'agroecologia, in cui le persone tornano al centro dei sistemi produttivi, in armonia con l'ambiente che abitano.

zeroCO2 in Guatemala sviluppa, in collaborazione con comunità contadine locali, progetti di riforestazione principalmente in **terreni deforestati** a causa di allevamento, agricoltura industriale e monoculture; questo ha provocato un problema sociale nella popolazione contadina indigena che, vedendosi togliere il principale mezzo di sussistenza, rischia di perdere la propria identità e dignità di campesinos.

Le comunità vengono selezionate insieme al **centro Universitario CUDEP** de la Universidad de San Carlos de Guatemala: sulla base delle analisi del territorio e della condizione socio-economica delle popolazioni, viene stilato un profilo per ogni comunità; le più idonee passano alla fase successiva, ovvero la formazione rivolta alle famiglie interessate a collaborare con zeroCO2, sulla gestione delle colture.

Le **formazioni** sono tenute da esperti locali e dal team guatemalteco di zeroCO2 in collaborazione con Comparte Onlus, associazione senza scopo di lucro che promuove innovazione in ambito sociale ed educativo in America Latina, e altre istituzioni locali.

I programmi formativi toccano temi estremamente pratici e volti ad accrescere le **competenze tecniche** dei singoli contadini. Tra queste emergono le tecniche di agroecologia e di permacultura o la preparazione di fertilizzanti partendo da risorse naturali, come per esempio le foglie secche.

Dopo il primo periodo di formazione, inizia la **distribuzione** degli alberi alle famiglie che, prendendosi cura di tali alberi, potranno giovare, nel giro di pochi anni, dei frutti prodotti, scegliendo se consumarli o rivenderli al mercato locale.

Amazzonia peruviana: la terra della biodiversità

In Perù, lavoriamo nella **Riserva Nazionale di Tambopata**, una delle aree protette più importanti e vulnerabili della regione di Madre de Dios, molto vicina al capoluogo regionale di Puerto Maldonado. La riserva ospita diverse comunità indigene e un'enorme varietà di specie.

Insieme al nostro partner locale, lavoriamo per **ripristinare i paesaggi dell'Amazzonia Peruviana**, recuperando sementi storiche in via di estinzione e sostenendo i diritti, l'autonomia e la saggezza dei popoli indigeni.

Il progetto di zeroCO2 insiste nelle zone "cuscinetto" delle riserve nazionali e comunali dell'Amazzonia peruviana, aree di confine dove l'agricoltura industriale e gli incendi per creare nuovi spazi per le coltivazioni hanno effetti disastrosi.

Sviluppando l'agricoltura organica e la gestione sostenibile del terreno possiamo contribuire alla rigenerazione della foresta pluviale più grande al mondo.

Ripristinare gli ecosistemi, per zeroCO2, significa **recuperare ambienti che sono stati degradati o distrutti, così come conservare quelli ancora intatti**. Ecosistemi più sani, con una biodiversità più ricca, producono maggiori benefici per la foresta e le popolazioni che la abitano.

Italia: pratiche agronomiche a basso impatto ambientale e alto valore sociale

Dal focus sul Centro e Sud America, abbiamo deciso di portare i nostri progetti ad alto impatto sociale anche in **Italia**.

Le esigenze ambientali e sociali italiane sono molto diverse da quelle latino americane. L'Italia conta sulla seconda copertura forestale più ampia d'Europa e su un tasso di crescita delle proprie foreste pari a oltre il 25% negli ultimi 25 anni.

In Italia promuoviamo progetti incentrati su pratiche agronomiche a basso impatto ambientale e ad alto valore sociale e progetti di frutticoltura sostenibile in collaborazione con *cooperative agricole sociali, fattorie didattiche ed aziende agricole sparse* sul territorio nazionale.

Attraverso la donazione di alberi alle cooperative, supportiamo realtà impegnate nell'ambito socioterapeutico e riabilitativo, di accoglienza, educativo/didattico e dell'inserimento al lavoro per dare loro la capacità di autofinanziarsi mediante la vendita diretta o la trasformazione dei frutti.

Nuovi progetti

Dal 2021 zeroCO2 è attiva in **3 nuovi paesi**.

Progettualità diverse, ma accomunate da un **obiettivo**: salvaguardare l'ecosistema naturale, culturale e sociale dei luoghi in cui operiamo, albero dopo albero.

Argentina: ripristiniamo il bosco in Patagonia

Il progetto si concentra nelle foreste andine della Patagonia, in particolare nell'area naturale protetta **Reserva Provincial Naciente del Río Tigre**, nella provincia di Chubut.

Qui l'obiettivo è **recuperare e riabilitare i boschi degradati**, realizzare una rigenerazione ecologica, coinvolgendo le comunità locali attraverso piantagioni collettive, valorizzando il ruolo dei vivai locali e preservando le foreste native.

L'esistenza e la salute della foresta andina e delle specie che contiene, è a forte rischio a causa delle numerose minacce derivanti dalla riduzione delle fonti idriche disponibili, l'aumento delle temperature, la sostituzione della foresta con arbusti e praterie e dai numerosi incendi che ogni anno colpiscono la zona. Nei soli **gennaio e febbraio 2021 oltre 40.000 ettari di foresta sono stati persi** a causa degli incendi.

Le Patagonia andina, oltre ad essere uno dei principali ecosistemi forestali del paese, ha inoltre un grande potenziale biofisico per lo sviluppo di progetti di mitigazione del cambiamento climatico. All'interno di questi ecosistemi, coesistono processi naturali molto particolari e specie endemiche estremamente importanti da un punto di vista ecologico e socio-culturale.

A Maggio 2021 zeroCO2 è partita con un primo progetto, piantando **5.000 ciprés de la cordillera** (*Austrocedrus chilensis*), una conifera autoctona che cresce in terreni poco profondi e pendii ripidi come le cime rocciose, svolgendo ruoli importanti come la **protezione del suolo, la regolazione del ciclo idrologico e l'inquadramento paesaggistico dei paesi di montagna**.

Tanzania: alberi per l'empowerment femminile

Nel 2021 è nato il primo progetto in Africa: è stata scelta la **Tanzania**, un paese caratterizzato da un immenso patrimonio naturale e al contempo fortemente minacciato dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Il progetto, sviluppato nel **Distretto di Monduli** nella Regione Arusha, ha visto la realizzazione di un **sistema di agroforestazione rigenerativo** rivolto a gruppi di donne delle comunità Masai dei villaggi di Lendikinya e Arkaria. Ogni partecipante ha ricevuto in dono gli alberi e un programma formativo sulla gestione delle piante e sulle buone pratiche da adottare per garantire una produzione abbondante e continuativa.

L'approccio adottato mira a fornire strumenti e competenze pratiche spendibili nel tempo, stimolando la creazione di **nuove opportunità micro imprenditoriali**, nonché contribuendo alla sicurezza alimentare ed economica delle famiglie.

Da un punto di vista ambientale, il progetto prevede la piantagione di specie native. Gli alberi da frutto, forestali e medicinali, oltre a salvaguardare la biodiversità locale minacciata dal processo di deforestazione, contribuiscono alla conservazione e stabilizzazione del suolo, alla riduzione dell'erosione, all'aumento della fertilità dei terreni e all'assorbimento di CO₂.

Nel 2021 il progetto ha coinvolto **130 donne**. L'obiettivo per gli anni a venire è di ampliare questo numero, integrando, sulla base delle esigenze raccolte, nuove proposte formative.

Portogallo: in difesa delle foreste primarie

A partire dal 2021, zeroCO2 ha messo i primi semi in Portogallo. Il progetto ha avuto luogo nella foresta **nazionale di Buçaco**, un importante *hot spot* di biodiversità situato nella regione centrale del paese. La foresta, con la sua estensione di 105 ettari, conserva le caratteristiche tipiche della foresta primaria, ospitando al suo interno diversi habitat: la quercia, il boschetto di alloro, dominato dall'alloro e dal corbezzolo, dalle latifoglie e dall'agrifoglio, e il boschetto adernale, dominato da alberi a foglia larga.

L'intervento **mira a ripristinare e conservare gli habitat e dei paesaggi legati alla foresta primaria** dalla crescente minaccia rappresentata dalle specie invasive, controllandole e aumentando il potenziale rigenerativo attraverso la piantagione di alberi.

Il progetto supporta inoltre il lavoro di una Ong locale impegnata quotidianamente nel **sostenere famiglie in condizioni socioeconomiche difficili** donando loro ceste di frutta e verdura biologiche per contribuire alla sicurezza alimentare.

Ogni albero piantato contribuisce inoltre all'inserimento socio professionale di giovani e adulti con disabilità che attraverso percorsi formativi certificati, avranno gli strumenti pratici per iniziare un nuovo percorso lavorativo nell'ambito della produzione e trasformazione di prodotti agricoli.

La community BCorp

A dicembre 2021 zeroCO2 entra ufficialmente a far parte dell'**ecosistema BCorp**, posizionandosi tra le imprese che soddisfano **i più alti standard di prestazioni sociali e ambientali, trasparenza e responsabilità**, bilanciando profitto e scopo.

Farne parte è un riconoscimento enorme, ottenuto con un punteggio di 134.3 su 200.

I due aspetti più valorizzanti per questo risultato sono stati la **conservazione della flora e la riduzione della povertà**, che rappresentano di fatto le due dimensioni, quella ambientale e quella sociale-comunitaria, intrinseche nel lavoro e nell'impatto dell'azienda.

Conservare le diverse specie di piante da frutto e forestali significa preservare aree che altrimenti sarebbero sostituite da monocolture e allevamenti.

In questo i sistemi forestali e agroforestali che si mirano a creare attraverso i progetti permettono di ricostruire interi ecosistemi, dove le persone possono ritrovare il proprio rapporto con la terra, e con esso la propria dignità.

Le finalità di beneficio comune

Sostegno alle comunità e all'economia locale

zeroCO2 sviluppa progetti **con alto impatto sociale**.

Non solo per l'ambiente, ma soprattutto per le popolazioni che lo vivono, supportandole con gli strumenti e le conoscenze per poter gestire e valorizzare le risorse locali.

Ma cosa significa sostenere le comunità locali nella loro quotidianità?

- **Sostegno economico e sicurezza alimentare** per le famiglie: attraverso i nostri progetti di agroforestazione doniamo a famiglie contadine gli alberi che gli permetteranno di raccogliere frutta per raggiungere la sicurezza alimentare e un sostegno economico;
- **Fornire a tutte le comunità beneficiarie programmi di formazione e di aggiornamento** offerti da zeroCO2 in collaborazione con organizzazioni e professionisti locali su tematiche che accrescano le competenze tecniche delle comunità su agricoltura organica, gestione sostenibile del suolo, tecniche agronomiche innovative;
- **Riduzione delle disuguaglianze di genere**, fornendo supporto a gruppi di donne all'interno delle comunità nello sviluppo di progetti che promuovano accesso al credito, alle risorse produttive e a fonti di reddito personali;
- **Creare interconnessioni** attivando nuove partnership con organizzazioni ed enti del territorio;
- **Dare un sostegno concreto a realtà agricole e sociali** che promuovono concetti di inclusione, diversità, reinserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale.

Nel 2021 zeroCO2 ha rimarcato il suo impegno nello sviluppare progetti dal forte carattere sociale, mettendo al centro **persone, educazione e benessere**.

Ha voluto appoggiare realtà che con il loro lavoro consentono a **persone fragili e in condizioni di marginalità** di riscattarsi attraverso **progetti formativi e lavorativi** basati sui principi dell'agricoltura sociale e sostenibile.

Ha coinvolto **gruppi di donne che vivono in situazioni di forte instabilità** dovute alla crisi climatica ed economica, cercando di dar loro strumenti pratici per crearsi un'alternativa imprenditoriale e rafforzare la propria posizione all'interno della società.

Per ogni progetto sono stati riportati i principali kpi utilizzati per misure quantitativamente l'impatto generato e confrontarlo con quello del 2020.

Alcuni numeri sul nostro impatto sociale

Guatemala	2020	2021
n municipi attivati	10	10
n comunità coinvolte	35	30
n famiglie	3.709	3.602
n persone totali	14.836	14.400
h formazione fornite	350	300

Tanzania	2020	2021
n villaggi coinvolti		2
n donne partecipanti		130
h formazione fornite		50

Italia	2020	2021
n partner locali	2	35
n progetti	2	70
presenza a livello nazionale	10%	100%

Storie di impatto sociale

Guatemala: terre sotto minaccia

Il Guatemala rimane il modello virtuoso di zeroCO2, un progetto che mese dopo mese sta generando un **valore inestimabile per il territorio**, difficilmente riducibile a un kpi numerico.

Nel 2021 ci si è concentrati su **comunità particolarmente isolate del Peten**, residenti in aree fortemente minacciate dall'avanzare incontrollato delle monoculture di palma da olio.

Il 70% delle famiglie coinvolte nei progetti sono di origine Maya e provengono da aree rurali molto povere, con quasi nessun accesso a internet, acqua potabile o elettricità. In un paese in cui la terra rappresenta la maggiore fonte di ricchezza, i discendenti dei Maya sono coloro che più pagano il prezzo di una gestione agraria dissennata. Non è un caso che il tasso di povertà e analfabetismo sia molto più alto tra le popolazioni indigene rispetto alla media nazionale. Sprovviste dei mezzi per sopravvivere, intere comunità hanno ceduto i loro terreni con la speranza di arricchirsi. Ma non di rado chi vende non ha le conoscenze di base per investire il denaro o creare nuovi business; quindi, è costretto a dover bussare alla porta dell'azienda che ha comprato la sua terra per elemosinare un posto di lavoro, creando un circolo vizioso, molto pericoloso.

Gli alberi piantati nei progetti di agroforestazione hanno contribuito a dare loro un'alternativa concreta alla vendita della terra alle multinazionali della palma africana.

L'Italia dell'agricoltura sociale

Il 2021 è stato un anno particolarmente importante per zeroCO2 in Italia.

In primo luogo, è stato validato e consolidato il modello progettuale basato sull'**agricoltura sociale**: piantare alberi non solo per finalità di carattere produttivo, paesaggistico o ecologico, ma anche e soprattutto per promuovere aspetti come l'inclusione sociale, l'educazione, l'inserimento lavorativo e la riabilitazione di persone fragili o in condizioni di difficoltà.

Una volta definito l'obiettivo, zeroCO2 si è impegnata per ricercare sull'intero territorio nazionale realtà che rispondessero a questi criteri. Alla fine del 2021, i risultati raggiunti sono particolarmente consistenti: una **rete virtuosa di oltre 35 partner sparsi in tutte e 20 le regioni italiane**, tra cooperative agricole sociali, fattorie didattiche, agrisili, e aziende agricole dal forte carattere innovativo, impegnate nell'agricoltura sostenibile, inclusione sociale e partecipazione attiva della comunità locale. Con loro sono stati realizzati progetti di diversa natura, da frutteti, food forest, boschetti, alla creazione di aree verdi accessibili e progetti di agroforestazione rigenerativa, mettendo al centro le persone e il loro benessere.

Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici

Il lavoro di zeroCO2 ha uno scopo preciso: **combattere la deforestazione e i cambiamenti climatici**.

Ma cosa significa promuovere la riforestazione e la lotta ai cambiamenti climatici?

- **Promuovere progetti di riforestazione, afforestazione e agroforestazione** in zone del Pianeta fortemente danneggiate dall'agricoltura e allevamento intensivi e dalla degradazione ambientale;
- **Ripristinare la biodiversità** e contribuire alla salvaguardia delle specie a rischio di estinzione ricreando un habitat ricco;
- **Contribuire alla rigenerazione di ambienti naturali sani** in grado di assolvere ai servizi ecosistemici di regolazione, fornitura ed habitat.

Come è già noto, un albero non si limita ad assorbire CO₂ dall'atmosfera, ma fornisce una serie di servizi ecosistemici fondamentali tra cui quelli di regolazione e di habitat. Ogni progetto di zeroCO2 vuole rispondere ad un problema ambientale reale mediante interventi mirati e progettati sulla base del contesto di riferimento.

Per ogni progetto sono stati riportati i principali kpi utilizzati per misurare quantitativamente l'impatto generato e confrontarlo con quello del 2020.

Alcuni numeri sul nostro impatto ambientale

Guatemala	2020	2021
n alberi	185.493	180.122
ha coperti	144	170
ton CO ₂ assorbita stimata*	102.101	101.650
biodiversità (n specie)	10	9
ha sottratti alle monoculture di palma	22	25
Perù	2020	2021
n alberi	3.326	9.426
ha coperti	2,4	6,8
ton CO ₂ assorbita stimata*	1.014	1.935

Alcuni numeri sul nostro impatto ambientale

biodiversità (n specie)	22	15
Argentina	2020	2021
n alberi		5.000
ha coperti		4,5
ton CO ₂ assorbita stimata*		2.432
biodiversità (n specie)		1
Tanzania	2020	2021
n alberi		5.000
ha coperti		5
ton CO ₂ assorbita stimata*		620
biodiversità (n specie)		6
Italia	2020	2021
n alberi	203	9.914
ha coperti	0,28	14
ton CO ₂ assorbita stimata*	na	153
biodiversità (n specie)	25	78
Portogallo	2020	2021
n alberi		150
biodiversità (n specie)		7

*Il valore riportato è una stima della CO₂ assorbita dagli alberi piantati, secondo la specie e l'area geografica, durante i primi 15 anni di vita della pianta. I dati derivano sia da rilevamenti sul campo, sia da fonti di letteratura scientifica pertinente.

Storie di impatto ambientale

Agire contro le conseguenze ambientali della palma in Guatemala

Negli ultimi 17 anni, il Guatemala ha visto crescere la coltivazione di **palma da olio** di quasi il 400%, passando da 31.000 ettari nel 2003 a 171.581 ettari nel 2019, di cui oltre il **46% nel solo dipartimento del Peten**. Questo ha reso il Guatemala il sesto produttore mondiale di olio di palma e il terzo esportatore. Secondo uno studio dell'Istituto di Scienze e Tecnologie Ambientali dell'Università Autonoma di Barcellona (ICTA-UAB) questo tipo di coltura ha conseguenze devastanti sui suoli, trasformando grandi ettari di terra in sterili e, in alcuni casi, inutilizzabili. La perdita di biodiversità, la scomparsa dell'habitat e l'inquinamento dell'acqua e dell'aria sono alcuni degli impatti ambientali più controversi e conosciuti.

Bloccare questo trend è pertanto una priorità per zeroCO2: quasi la totalità delle comunità partner sono infatti fortemente impattate dal problema e si ritrovano sempre più minacciate dall'avanzamento incontrollato delle monoculture. Nel 2021, zeroCO2 si è impegnata nel proteggere oltre 25 ettari di terre mediante la piantagione di alberi.

Incendi bollenti

Nell'estate del 2015, la catena montuosa della Patagonia è stata colpita da una serie di incendi boschivi su larga scala con una perdita di circa 42.000 ettari di boschi nativi. Tra questi, l'incendio più grave, chiamato "Las Horquetas", si è verificato nella zona vicino alla città montana di Cholila, che ha visto la scomparsa di oltre 29.000 ettari di foresta nativa causando una grande quantità di danni ambientali e sollevando preoccupazioni nella società sulla necessità di rimediare e ripristinare le aree bruciate attraverso azioni concrete. Insieme al partner locale, **è stata rigenerata una parte della foresta distrutta dall'incendio**.

A maggio 2021 zeroCO2 ha iniziato a lavorare in quest'area per riabilitare le foreste native degradate a causa degli incendi. Il progetto prevede la piantagione di alberi forestali autoctoni che offriranno diversi benefici dal punto di vista ambientale.

Gli effetti del climate change in Tanzania

In Tanzania il cambiamento climatico e la siccità sta riducendo le zone coltivabili portando a un processo in cui i contadini sono costretti a deforestare per produrre cibo. Oltre a ciò, il Paese sta assistendo all'intensificarsi dell'imprevedibilità delle stagioni secca e umida, portando a eventi climatici estremi più frequenti, come siccità e piogge intense. In questo contesto le comunità indigene, come quelle Masai, si ritrovano ad essere tra le realtà più esposte alla problematica.

A partire dal 2021, si è iniziato a lavorare su progetti agroforestali mirati alla creazione **ecosistemi stabili** che richiedano meno input, rigenerino il suolo e la biodiversità e producendo costantemente produzioni variegate. Il progetto può contribuire a combattere molti dei problemi ambientali di questa zona, e allo stesso tempo stimolare lo sviluppo economico e aumentare l'apporto nutrizionale delle famiglie locali (attraverso gli alberi da frutto).

Comunicazione sostenibile

zeroCO2 comunica la sostenibilità a 360°.

L'approccio è quello **scientifico-divulgativo**: si parte da fonti scientifiche e dati verificabili e si offre una comunicazione semplice, interessante per gli addetti ai lavori ma facilmente comprensibile da chiunque.

Ma cosa significa per noi sensibilizzare e divulgare?

- **Sviluppare contenuti** basandoci su fonti **scientifiche, verificabili** e in costante aggiornamento;
- **Garantire facile accesso e fruizione** alle informazioni a una platea sempre più ampia, utilizzando nuovi strumenti e canali comunicativi. Ciò significa veicolare il giusto contenuto sulla giusta piattaforma;
- **Rendere di facile apprendimento**, senza sminuirlo, un argomento molto complesso come la sostenibilità;
- Mantenere **alta la costanza e coerenza** nella pubblicazione.

Nel 2021 la strategia comunicativa è stata mirata a creare un ecosistema che creasse valore per la community. Attraverso importanti collaborazioni con divulgatori e attivisti è stata ampliata la proposta di contenuti, puntando su una comunicazione facile e diretta (attraverso video brevi, infografiche e vignette) e fondata su solide basi scientifiche, aspetto fondamentale nell'ambito della sostenibilità.

Alcuni numeri della nostra comunicazione

Social	2020	2021
Media utenti al mese sul sito	8.000	14.500
Media ascolti al mese sul podcast	1.000	800
Persone nella community zeroCO2	35.000	60.000
Crescita community	+21.000	+25.000
Media visualizzazioni mensili video TikTok	300.000	+100.000
Media contenuti settimanali sulle varie piattaforme	25	40
Education	2020	2021
n scuole attivate		1.450
n studenti partecipanti		42.000
h formazione fornite		20 x scuola

Storie di impatto divulgativo e comunicativo

Revolution

Insieme a **Flowe**, nel mese di aprile, in occasione della Giornata Mondiale della Terra del 2021, zeroCO2 ha presentato **Revolution**, un **ricco programma di iniziative green, virtuali e reali**, ispirato al moto di rivoluzione del Pianeta Terra intorno al Sole, “per una rivoluzione sostenibile”.

Aprile è così diventato un vero e proprio Mese del Pianeta, scadenzato da attività ed eventi che hanno visto il coinvolgimento di influencer e personaggi noti, esperti di sostenibilità, imprenditori e professori.

Le principali attività organizzate nell’ambito Revolution si sono focalizzate sull’**educazione**: attraverso il webinar **Pillole di sostenibilità** sono stati coinvolti esperti e professionisti del settore, che hanno accompagnato i partecipanti in un percorso di approfondimento dell’attualità climatica, l’impatto economico e il benessere sociale. Con **Gocce di sostenibilità** invece è stato realizzato un percorso didattico multimediale per ragazzi del liceo. Questo progetto, patrocinato dal MIUR, è stato proposto nelle scuole come possibilità di alternanza scuola lavoro (PCTO). In poche settimane, migliaia di studenti di tutta Italia hanno aderito.

Revolution è stato anche attività outdoor: durante il mese di aprile si sono svolti diversi eventi, da nord a sud della penisola, per difendere ambiente e biodiversità e sensibilizzare le comunità locali sull’importanza delle piccole azioni.

Tra queste, il 18 aprile è stata organizzata una giornata nazionale dedicata alla raccolta della plastica in collaborazione con Plastic Free. Sono state coinvolte 140 località in tutto il Paese: 15.338 partecipanti che in poche ore hanno raccolto 170.508 kg di plastica.

Con l’iniziativa “**2021 Alberi**” invece, sono stati piantati nel corso dell’anno, 2021 alberi da frutta in collaborazione con 21 cooperative agricole sociali e fattorie didattiche sparse sul territorio nazionale. Revolution ha supportato pratiche agronomiche ad alto impatto sociale, sostenendo così progetti di valenza sociale dei vari partner. Gli alberi produrranno frutta che le cooperative potranno usare per auto finanziarsi.

A livello **social**, sono state incluse tutte le piattaforme: moltissimi talent hanno accompagnato l’evento per tutto il mese di aprile.

Nuna: l’arte come mezzo di sensibilizzazione

Nel corso del 2021 zeroCO2 si è chiesta: quale può essere uno strumento tangibile, chiaro e divertente per sensibilizzare le persone sull’importanza dei piccoli gesti e stimolare un cambiamento verso un modello di consumo maggiormente consapevole?

Ne è nata **Nuna**, una guida illustrata di **52 passi**, che attraverso l’utilizzo dell’arte, si pone l’obiettivo di **diffondere buone e semplici pratiche da adottare settimanalmente per avere uno stile di vita più consapevole e sostenibile**, senza stravolgere le proprie abitudini.

Nuna è infatti un mazzo di 52 carte, stampate in carta 100% riciclata e certificata FSC, illustrate da 7 giovani artiste italiane: ogni carta ha un’illustrazione diversa e corrisponde ad un consiglio semplice e diretto.

Racchiudere “la sostenibilità” in 52 carte è impensabile.

Così è stata creata un’integrazione con **AWorld**, app ufficiale della campagna ActNow di Nazioni Unite, attraverso la quale sono stati forniti nuovi contenuti digitali e sfide, per rendere l’esperienza più divertente e condivisa.

Ogni mazzo di carte inoltre include un albero, piantato nel progetto di riforestazione ad alto impatto sociale in Guatemala di zeroCO2.

Ecosistema zeroCO2

Nel 2021 si è lavorato per costruire un **ecosistema di creator ed esperti** che supportassero zeroCO2 nella comunicazione per affiancare validità scientifica e forza comunicativa.

Al biologo e divulgatore Andrea Bellati sono stati affiancati due creators di video, una giovane attivista dai contenuti molto spontanei e un divulgatore dai video più strutturati. Dal punto di vista grafico è iniziata la collaborazione con una giovane attivista-fumettista che riesce a spiegare in pochi disegni concetti molto complessi legati all'ambito del climate change. Si è potuta inoltre incrementare la scientificità delle infografiche prodotte grazie al contributo contenutistico dell'agronomo del team zeroCO2.

Tutti questi contributi sono andati a rafforzare la capacità educativa dei canali comunicativi.

zeroEducation: la sostenibilità nelle scuole

L'educazione è al centro degli obiettivi di zeroCO2: nel 2021 è stata lanciata una **campagna di formazione volta a sensibilizzare i ragazzi delle scuole secondarie** di tutta Italia sulla sostenibilità e aumentare la loro coscienza critica sul tema.

Più di 40.000 ragazzi sono stati guidati nel percorso attraverso contenuti creati ad hoc, momenti di approfondimento e dibattito live all'interno di un percorso di alternanza scuola lavoro. A questo, sono stati aggiunti poi contenuti di approfondimento fruibili nell'app Aworld e challenge social per un totale di 20 ore a classe.

Le sfide che ci attendono

Abbiamo chiuso il 2021 con alcuni **numeri importanti**:

- + **210.000** alberi piantati e centinaia di specie selezionate
- + **40** progetti tra l'Italia e il mondo
- + **3.600** famiglie coinvolte nei progetti
- + **migliaia** di ore di formazione fornite a comunità locali e scuole

Numeri che “nascondono” benefici indiretti di gran lunga maggiori. La direzione per gli anni a venire è chiara: creare nuovi progetti di riforestazione stabili che portino benefici **duraturi** e **tangibili** nelle comunità locali.

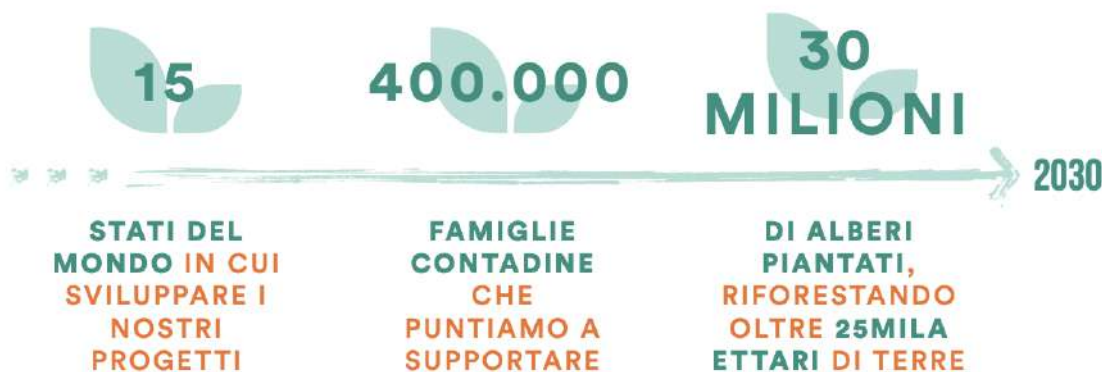
Ed è proprio su questi benefici che si concentreranno gli sforzi di analisi a partire dal 2022: uno degli obiettivi per l'anno prossimo è infatti mettere in luce anche questi, attivando **nuove metodologie e metriche per valutare nell'insieme ciò che è stato creato** dopo poco più di tre anni di lavoro e progetti.

Il 2022 riserva a tutto il team zeroCO2 grandi sfide. In un contesto in rapida evoluzione e concentrato nell'alimentare uno sviluppo frammentato e per pochi, zeroCO2 dovrà porre al centro delle proprie progettualità con particolare energia e determinazione la generazione di **impatto positivo per le persone e per il Pianeta**.

Nella costruzione di nuove progettualità si porrà particolare enfasi **nell'analisi del contesto e nella definizione delle migliori progettualità** in grado di generare un sistema virtuoso di sviluppo sostenibile.

Le **risorse umane**, in tutto il Pianeta, che sono state fondamentali per lo sviluppo aziendale saranno ulteriormente **valorizzate e incluse nell'espansione di zeroCO2**. Attraverso stock option e la partecipazione dei dipendenti alla captabile. Verranno ulteriormente rafforzati percorsi di formazione integrale, sollecitando una crescita professionale e intellettuale continua. Il tema della **gender equality** sarà ulteriormente valorizzato all'interno del team zeroCO2 e delle progettualità in Italia e all'estero.

Lo sguardo non si ferma al 2022, zeroCO2 sta già pensando agli obiettivi da raggiungere entro il 2030:



Infine continueremo a innovare il nostro approccio comunicativo con l'obiettivo di alimentare la coscientizzazione delle nostre community.